

bella fama, ond' era stato qui preceduto, e le lodi che gli tribuitarono quasi tutti i giornali d' Italia, ch' ei corse, sto per dire, di città in città, ed ultimamente quegli stessi della dotta Milano, la relazione trasmessaci da Padova sull' accademia data colà, avevano fatto concepire di lui non mediocre aspettazione; ma questa aspettazione, tanto in questo suo primo esperimento, quanto in un secondo dato domenica sera alla Società Apollinea, non fu a pezza dall'esito giustificata. Si notò nulladimeno nell'improvvisatore l' ingenuità dell' improvviso, e se non gran vena di pensieri, facilità grande di parola, per cui mai non mendica nè il verso, nè la rima, nè impunta. Nel primo tema trattato in S. Benedetto, *la traslazione delle spoglie di Napoleone*, qualche tratto fu felice ed ottenne effetto d' applausi, benchè la fine, legato forse da necessari riguardi dove parlava dell' Italia, non rispondesse al principio ed al mezzo. Un sonetto con rime obbligate, e che con piccola varietà di lezione si leggeva così dal primo che dall' ultimo verso, meritò qualche nuovo applauso del pubblico.